

# La scuola secondaria "G. Zuccante" dell'Istituto Comprensivo Val Liona: una realtà all'avanguardia



Quando si parla di scuola è sempre facile criticare e accusare le istituzioni e l'organizzazione degli istituti stessi.

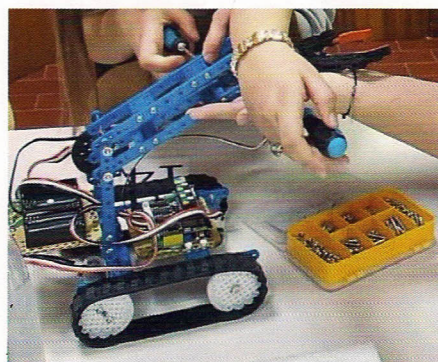
Spesso i genitori, gli alunni e i docenti stessi trovano difficoltà nel portare avanti un programma, tanto che sempre più spesso ci sono famiglie che dirottano i figli verso scuole periferiche e quindi più piccole e con un basso numero di iscritti, sperando che sia meno problematico il rapporto tra tutti gli attori impegnati in un progetto scolastico. Ci sono, tuttavia, delle realtà che dovrebbero essere un esempio virtuoso per tutti. La nostra redazione ha voluto conoscere una di esse e per questo due nostri incaricati si sono recati nel Comune di Val Liona, tra le splendide colline beriche e precisamente a Pederiva per visitare la Scuola secondaria "Zuccante" dell'Istituto Comprensivo Val Liona, diretto dalla dottoressa Chiara Pontremoli.

Ad accoglierci c'è l'insegnante Paola Soresina che ci presenta la professoressa Francesca Carolo e il professore Lorenzo Calcagno, referenti digitali, tra gli artefici di questo gioiello scolastico. Passando lungo corridoi colorati e arricchiti con dei lavori artistici eseguiti dagli alunni, il professore, responsabile del laboratorio di coding e robotica educativa, ci conduce in una sala luminosa e moderna, accogliente e stimolante per gli allievi. Sullo sfondo un monitor touch screen che da poco ha sostituito la LIM e sui banchi delle creazioni eseguite con dei kit della Lego danno un senso di modernità e di visione del futuro. Ci viene spiegato che sin dall'infanzia la manualità e la capacità tecnologica dei bambini viene stimolata

con delle competenze computazionali e informatiche. Costruzioni di mattoncini colorati che grazie ad un comando che parte da un pc simulano il movimento di un'ape che si appoggia su un fiore oppure piccoli robot che, grazie a dei sensori, evitano gli ostacoli o addirittura riconoscono i colori rendono perfettamente l'idea di quanto possa essere gradevole una lezione che segue questa idea di educazione.

L'aula di informatica è arricchita da moderni personal computer, alcuni dei quali erano stati dati a casa agli studenti nei tormentati periodi della DAD. E proprio parlando della didattica a distanza scopriamo che, grazie alle competenze digitali impartite agli allievi e agli strumenti a disposizione, per gli scolari delle elementari e delle medie di questo Istituto Comprensivo le difficoltà dovute all'apprendimento da remoto sono state più leggere rispetto a quelle di altre scuole italiane.

L'entusiasmo del professore diventa contagioso tanto da invidiare in senso buono le famiglie che possono godere di questa struttura. E non facciamo in tempo a pen-



sare a questo che veniamo a conoscere l'utilizzo dei visori, ovvero gli occhiali per la realtà virtuale, strumenti che stanno entusiasmando questi futuri uomini e donne. Abbiamo conferma che sia i maschi che le femmine sono ugualmente interessati a questa materia moderna e che spesso la pignoleria delle bambine porta a risultati molto positivi. Ora, per implementare la proposta, si sta attendendo l'arrivo di stampanti in 3D e droni che saranno governati dai bambini.

I vantaggi di questa scuola sono molteplici, a partire dal piano didattico di 36 ore settimanali, al numero di studenti per ciascuna classe che può essere dai 13 ai 16 alunni.

E quindi più ore in un ambiente stimolante e più attenzione da parte degli insegnanti.

Le sorprese però non sono ancora finite. Attenti alle tradizioni locali, gli insegnanti da molti anni hanno affiancato ai laboratori di scienze e di informatica anche un corso di scultura della pietra. Coinvolti sono gli scolari di terza media che, durante il secondo quadrimestre, grazie alla direzione di maestri e artisti locali, eseguono vere e proprie opere d'arte che si possono ammirare nel piccolo museo all'interno della scuola. La bravura è stata anche riconosciuta da premi ricevuti negli anni. Nel giorno della nostra visita si potevano notare i progressi nell'esecuzione con scalpelli e piccoli martelli pneumatici di sculture raffiguranti i segni zodiacali. A volte ci lamentiamo dei servizi pubblici e poi scopriamo, come in questo caso, che basta la capacità e la buona volontà di chi con impegno si sta prendendo cura del bene comune per vedere che c'è speranza e la possibilità di recuperare e migliorare la vita e il futuro di questi piccoli giovani. E questo grazie a insegnanti come quelli che abbiamo conosciuto in una mattinata di maggio.

